



Settimana
della
Biodiversità
Pugliese

Agricoltura
Alimentazione
e Ambiente

16-21
MAGGIO
2022



Settimana
della
Biodiversità
Pugliese
Agricoltura
Alimentazione
e Ambiente

16-21
MAGGIO
2022

LA LENTICCHIA DI ALTAMURA: ASCESA E DECLINO DI UNA VARIETA' LOCALE



Dott. Angela Rosa
Piergiovanni



Negli anni '30 del '900 l'Alta Murgia è stata protagonista di uno dei primi esempi in Italia di sfruttamento commerciale di prodotti agricoli di pregio.



Fu in quegli anni che grazie all'impegno del sig. Michele Stasolla nacque nei terreni agricoli di Altamura e dintorni una azienda multifunzionale. Una assoluta novità per l'epoca. Furono avviate alla coltivazione varie specie, creati allevamenti, tra cui quello della pecora altamurana, istituita una scuola rurale per la formazione degli agricoltori e costruite nuove strutture funzionali alle diverse attività.

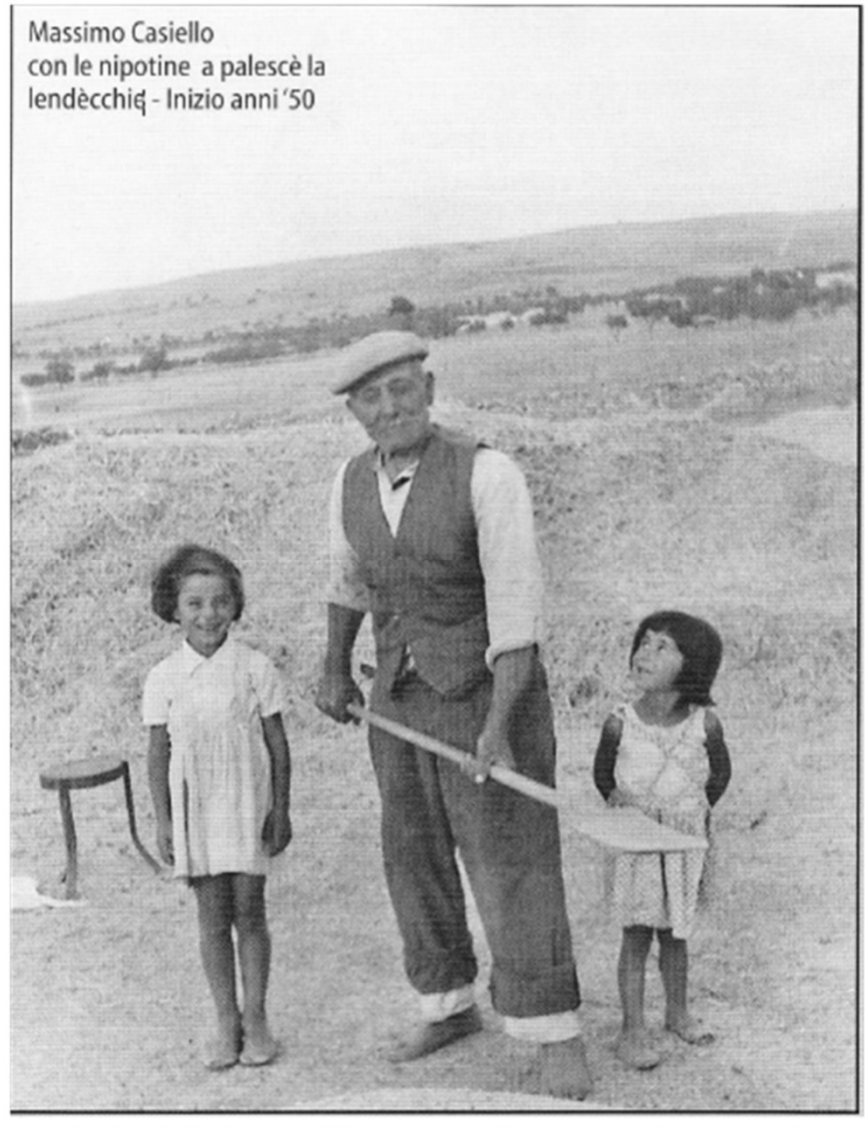


L'interesse suscitato da questa iniziativa di recupero e rilancio economico e sociale del territorio murgiano spinse, nel 1951, il presidente della repubblica Luigi Einaudi, a visitare l'azienda. Come testimoniato nella foto, il presidente non mancò di complimentarsi per gli importanti risultati raggiunti.

Tra le produzioni agricole con maggiore redditività per il territorio un ruolo di assoluto rilievo lo assunse la lenticchia di Altamura che in breve tempo conquistò il mercato sia nazionale che internazionale.



Massimo Casiello
con le nipotine a palescè la
lendècchiq - Inizio anni '50



Raccolta della lenticchia presso
la Masseria "Redenta" del Prof. F. Stasolla



Foto storiche della
coltivazione di lenticchia





Lo stand alla Fiera del Levante 1930



Le varie tipologie di lenticchia



Alcune destinazione della produzione



ANTICO CRIVELLO



CALIBRATRICE



ANTICO PADDY

Le antiche
attrezzature utilizzate



**Gli anziani ci hanno mostrato le
modalità tradizionali della raccolta**



A SCIUPPE' LA LENDECICHE



LA RUSCEDE



U PUGNAUNE



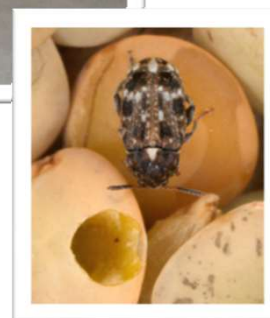
A BATTE



A VENDELSCE'



Punto debole della lenticchia di Altamura era la suscettibilità al tonchio durante lo stoccaggio cosa che ne comprometteva il valore di mercato. Dopo vari tentativi fu trovata la soluzione: trattare con solfuro di carbonio la granella stoccata in ambienti stagni. Sebbene efficace questo trattamento era molto pericoloso poiché il solfuro di carbonio è infiammabile.



Il lento declino iniziò verso la fine degli anni '60 con un netto calo di produzione di lenticchie in Italia. Nel territorio murgiano la monocoltura del grano soppiantò quella della lenticchia. In questi ultimi anni però la lenticchia è tornata sui campi che l'hanno vista protagonista in passato riconquistando un posto tra le varietà locali italiane.

